

A TRIESTE LE "DISMANTLING STRUCTURES" DI ŽELJKO KIPKE

Scritto da Francesca Motta
Mercoledì 04 Marzo 2020 09:46

Nella pittura di Željko Kipke una serie di edifici-simbolo di Zagabria, fortemente connotati per la storia politica, economica o culturale della città, come ad esempio il "Cubo", sede oggi del parlamento e prima del comitato centrale del partito comunista, o la casa dei giornalisti già sede del quotidiano Vjesnik.

Trieste Contemporanea, grazie alla collaborazione del Museum of Fine Arts di Spalato e della Galerija Kranjar di Zagabria

, ospita dal 22 febbraio scorso e sino al 18 aprile la mostra "

Dismantling Structures

" di Željko Kipke, a cura di Branko Franceschi.

In questa mostra Kipke dipinge su tela e utilizza il suo tipico fondo monocromo: distorce le immagini delle architetture di Zagabria trattandole come se fossero carta straccia, sgualcibili e appallottolabili, facendo diventare gli edifici pressoché irriconoscibili. Le ragioni di una forte domanda critica sul funzionamento degli apparati istituzionali di un Paese in transizione sono trasferite anche in un corto sperimentale contenente un'animazione della mappa di Zagabria che segnala i luoghi in cui si trovano gli edifici selezionati.

Trieste è la seconda tappa di questo progetto di Kipke, che segue alla mostra dello scorso novembre curata dal critico Vanja Babic alla Galerija Kranjar di Zagabria.

Željko Kipke (1953) è pittore e videomaker. Studia negli anni Settanta all'Accademia di Zagabria ed è agli inizi artista di punta nella pittura analitica e poi nel film sperimentale. Nella prima metà degli anni '80 realizza cortometraggi, documentando principalmente le sue azioni pubbliche. La sua intensa carriera artistica lo vede tra l'altro rappresentante della Croazia alla Biennale di Venezia nel 1993 (dove torna nell'edizione 2007 come commissario del padiglione del suo paese) e alla Biennale del Cairo nel 1995. Importante anche la sua attività di critico, saggista, curatore e scrittore.